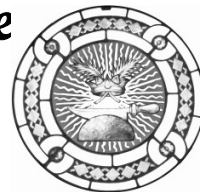


Parrocchia di S. Stefano in Pane

11 Settembre 2022

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Anno C



COLLETTA

O Padre, che in Cristo ci hai rivelato la tua misericordia senza limiti, donaci di accogliere la grazia del perdono, perché la Chiesa si rallegri insieme agli angeli e ai santi per ogni peccatore che si converte. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

I Lettura Es 32,7-11.13-14

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: "Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è pervertito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto".

Il Signore disse inoltre a Mosè: "Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione".

Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: "Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: "Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre". Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.

PAROLA DI DIO

R. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo Responsoriale

Sal 50

R. Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.

R. Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.

Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito.

R. Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.

Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode. Uno spirito contrito è sacrificio a Dio; un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

R. Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.

II Lettura

1Tm 1,12-17

Dalla prima lettera

di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù. Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io.



Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

PAROLA DI DIO

R. Rendiamo grazie a Dio.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO (Lc 15,1-32)

Dal Vangelo secondo Luca

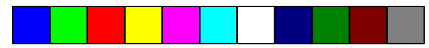
R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro". Ed egli disse loro questa parabola: "Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte". Disse ancora: "Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano

e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". PAROLA DEL SIGNORE

R. Lode a te, o Cristo.



PREGHIERA DEI FEDELI

*Fratelli e sorelle,
eleviamo la preghiera a Dio, nostro Padre,
che sempre cerca i suoi figli e le sue figlie,
sempre gioisce del loro tornare.*

Preghiamo insieme e diciamo:

Vieni, Signore, in nostro aiuto

1. Tutti i discepoli di Cristo sentano la responsabilità di chi è lontano e siano per lui trasparenza della vicinanza e dell'amore del Padre, *preghiamo*

Vieni, Signore, in nostro aiuto

2. Il papa Francesco e tutti i pastori siano messaggeri di un Padre che mai rinuncia a cercare chi è lontano e sempre ne attende la conversione, *preghiamo*

Vieni, Signore, in nostro aiuto

3. Quanti sono smarriti nei deserti dell'esistenza giungano a conoscere di essere cercati ed amati da Dio e dai fratelli, per gioire in un rinnovato incontro, *preghiamo*

Vieni, Signore, in nostro aiuto

4. I capi dei popoli cerchino il dialogo, si arrendano a progetti di pace e giustizia, perseguano sempre e comunque il tacere delle armi, *preghiamo*

Vieni, Signore, in nostro aiuto

Ascolta, Padre, il tuo popolo e manda lo Spirito del tuo amore a custodire cuori e menti sulla via del Vangelo di Cristo, nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

ANTIFONA DI COMUNIONE

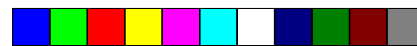
Facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.

Dio è fatto così!

Tutto il Vangelo è giocato su una sorta di principio di contraddizione: è salvato solo chi è perduto, e la festa è riservata solo al reprobato fuggitivo.

Ma è mai possibile che Dio prediliga alla fine un ingiusto, un perduto, rispetto a coloro che per tutta la vita si son sforzati ad essere moralmente ineccepibili? Stando al Vangelo, la risposta pare certa: sì, è possibile. Il Vangelo è chiarissimo su questo: l'essere virtuosi, irreprensibili, buoni, se diventa 'fine a sé stesso', o peggio ancora, motivo di merito dinanzi a Dio, non conta nulla. Il bene se non è fecondato dall'amore può rivelarsi il peggiore dei mali possibili. E la storia - anzitutto la nostra - ci ricorda quanto male si può fare 'a fin di bene'. È molto facile, ad esempio, che una irreprensibile persona di fede, si erga a giudice inflessibile dall'alto della sua moralità, pronto a mettere a morte il fratello colto in flagranza di reato. Occorrerebbe guardarsi dagli uomini e dalle istituzioni che si ritengono paladini e depositari dei sani e sacri valori dell'umanità perché se al tempo stesso non testimoniano un amore folle per la donna e l'uomo concreto, si trasformano in armi, provocando solo sofferenza; un 'valore assoluto' posto prima della persona si trasformerà sempre in ideologica e dunque in morte. Si pensi come per secoli all'interno della Chiesa si è usato il Magistero contro gli erranti e i roghi contro gli eretici; quanti fulmini sui miserabili lanciati dagli spalti del potere in nome di Dio. Gesù nel Vangelo non ha mai posto un valore prima dell'uomo, semplicemente perché non esiste valore più alto che l'uomo. Prima l'uomo e poi il sabato, soleva ripetere Gesù. Per questo forse Gesù spedisce in paradiso per primi le prostitute e i pubblicani. Per questo nella casa di Dio la festa è sempre riservata alle persone più improbabili, come ci ricorda in maniera inequivocabile il Vangelo di oggi. Auguriamoci che un domani, questa nostra Chiesa ci mostri la bellezza di congiungere la virtù all'amore, il bene all'umiltà e alla fraternità. Ma se ciò non dovesse accadere, di chi sarà la colpa se non di questa scissione radicale dell'amore per cui per essere virtuosi bisogna essere duri e per far festa bisogna essere peccatori? E in quel caso, da che parte staremo?

Don Paolo Squizzato



11 Settembre 2022 - 18 Settembre 2022

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

SS. MESSE

DOMENICA 11 SETTEMBRE XXIV DOMENICA T. ORDINARIO Es 32,7-11.13-14; Sal 50; 1Tm 1,12-17; Lc 15,1-32 Ricordati di me, Dio, nel tuo amore	Ore 8.00: Giancarlo Ore 10.00: Stefano Ore 11.30: Domenico Ore 18.00: don Fabrizio
LUNEDI' 12 SETTEMBRE 1Cor 11,17-26.33; Sal 39; Lc 7,1-10 Annunciate la morte del Signore, finchè egli venga	Ore 8.30: Ore 18.00: Rindo, Marcella
MARTEDI' 13 SETTEMBRE S. Giovanni Crisostomo - memoria 1Cor 12,12-14.27-31; Sal 99; Lc 7,11-17 Noi siamo suo popolo, che egli guida	Ore 8.30: Ore 18.00:
MERCOLEDI' 14 SETTEMBRE Esaltazione della Santa Croce Nm 21,4b-9; Sal 77; Gv 3,13-17 Non dimenticate le opere del Signore	Ore 8.30: Ore 18.00: Sandro
GIOVEDI' 15 SETTEMBRE B. V, Maria Addolorata - memoria Eb 5,7-9; Sal 30; Gv 19,25-27 Salvami, Dio, per la tua misericordia	Ore 8.30: Ore 18.00: fam.Lanterna
VENERDI' 16 SETTEMBRE Ss. Cornelio e Cipriano - memoria 1Cor 15,12-20; Sal 16; Lc 8,1-3 Ci sazieremo, Dio, contemplandoti	Ore 8.30: Giuseppe, Luciano Ore 18.00:
SABATO 17 SETTEMBRE 1Cor 15,35-37.42-49; Sal 55; Lc 8,4-15 Camminerò davanti a Dio	Ore 8.30: Ore 17.00(Cappella Sp.S.): Ore 18.00: Teresa, Placido
DOMENICA 18 SETTEMBRE XXV DOMENICA T. ORDINARIO Am 8,4-7; Sal 112; 1Tm 2,1-8; Lc 16,1-13 Benedetto il Signore che rialza il povero	Ore 8.00: Ore 10.00: Ore 11.30: Ore 18.00: Giuseppe, Carlo Nevia, Enzo, fam.Mencarini, Pancrazio

AVVISI E APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Sabato 10 e domenica 11:

Raccolta per il "Progetto adotta una famiglia"

Venerdì 16, Sabato 17 e domenica 18:

Festa della "*Polisportiva Virtus Rifredi*" (presso la sede in via d. Giulio Facibeni)

Domenica 18 ore 11:

Riparte il "*Cate-coro*" per i bambini

Domenica 18 ore 11.30:

S. Messa con rinnovazione delle promesse matrimoniali (iscrizione in segreteria)

Venerdì 23 ore 21.30:

Riprendono le prove del Coro di S. Stefano in pane (cercasi nuove voci)

 Le offerte raccolte nella scorsa domenica sono state **€ 815,96**

Vi ricordiamo il nostro sito internet www.pieverifredi.it